



Scontro mortale di Natale: il giorno dell'autopsia

►La 32enne Emanuela Sabino deceduta dopo l'impatto a Canosa non lontano da casa ►Aperto il fascicolo per omicidio stradale La madre della vittima: «Accudiremo i figli»

BARLETTA

Sarà l'autopsia, disposta questa mattina negli uffici giudiziari di piazza Duomo a Trani, a fare luce sulla tragica morte della 32enne di Barletta, Emanuela Sabino. La donna è deceduta in seguito ad un incidente stradale avvenuto la notte di Natale sulla strada provinciale 93 che da Canosa conduce a Barletta, a pochi chilometri dall'ingresso nella città della Difida. A pochi passi da casa. Secondo quanto ricostruito la donna era a bordo dell'auto condotta dal marito Claudio, assieme ai due figli di 6 e 8 anni, e stava rientrando dal pranzo di Natale, trascorso in un ristorante fuori Barletta.

Il sinistro potrebbe essere avvenuto a causa di un sorpasso azzardato: l'utilitaria sulla quale viaggiava la famiglia si è schiantata frontalmente prima contro un'altra autovettura, guidata da una donna, poi contro il guard-rail. È servito l'intervento immediato dei vigili del fuoco per estrarre i corpi dall'auto. Emanuela era già incosciente all'arrivo degli operatori sanitari del 118: è morta durante la corsa verso l'ospedale "Bonomo" di Andria. Il marito è rimasto ferito



e ha riportato un trauma cranico e toracico, ma non è in pericolo di vita. Mentre i loro bambini stanno bene, ma sono ricoverati nel reparto di pediatria del "Demiccoli" di Barletta.

Anche la donna alla guida dell'altro veicolo è ricoverata nella stessa struttura, nel reparto di ortopedia: ha riportato una frattura occipitale e una doppia frattura alla gamba. La Procura di Trani ha

aperto un fascicolo per omicidio stradale - anche se, al momento, non sono noti eventuali iscritti nel registro degli indagati - e il pubblico ministero Giuseppe Francesco Aiello, ha disposto l'autopsia sul corpo della vittima, che si trova nell'obitorio del Policlinico di Bari. Alle operazioni peritali, che si svolgeranno nell'Istituto di Medicina Legale, parteciperà anche il medico anatomico Aldo Di Fazio, co-

L'incidente avvenuto la sera di Natale tra Canosa di Puglia e Barletta sulla Statale 93 con la morte della 32enne Emanuela Sabino

me consulente tecnico messo a disposizione da Studio3A-Valore Spa. Al termine delle operazioni autoptiche l'autorità giudiziaria darà il nulla osta alla sepoltura e i congiunti potranno fissare la data dell'ultimo saluto alla giovane, che si terrà nella chiesa dello Spirito Santo di Barletta. Studio3A, inoltre, ha già indicato anche l'ingegner Pietro Pallotti come consulente tecnico nel caso in cui il magistrato intenda disporre una perizia cinematica per fare piena luce sulla dinamica del sinistro, le cause e le responsabilità che hanno portato alla morte della giovane donna. La mamma, Maria Sterpeta, le due sorelle e il fratello della vittima, saranno assistiti dall'avvocato penalista Fabio Ferrara del foro di Bari. In ultimo, i parenti di Emanuela Sabino, hanno preso le distanze da una raccolta fondi che era stata avviata immediatamente dopo la tragedia a favore del marito. La madre Maria Sterpeta in un comunicato ha specificato che «la nostra famiglia non naviga nell'oro, ma siamo in grado di farci carico, e vogliamo farlo, di tutte le necessità» dei piccoli: «loro vengono prima di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Accende petardo 12enne ustionato a una mano

TRANI



Alba DIPALO

Per lui, 12 anni appena, sarà sembrato un gioco come tanti, nonostante il pericolo. Un passatempo che forse ha maneggiato chissà quante altre volte insieme ai suoi compagni. E così, non ci ha pensato su due volte: ha avvicinato un accendino al petardo che stringeva in una mano per farlo scoppiare. Qualcosa però, nel clic della rotella sarà andato storto perché la miccia non è esplosa e lui si è ustionato. È successo a Trani, in via San Francesco Sarlo, strada a nord della città nel pomeriggio di ieri. Forse l'involucro colorato che abbracciava il mortaretto ha preso fuoco - inaspettatamente - e lui ha avvertito una sensazione forte a una mano che gli è persa d'improvviso bollente e infuocata.

Il bambino, che ha urlato per lo spavento è ha agitato su e giù la mano come un forsennato, è stato soccorso dai suoi familiari che lo hanno portato di corsa al pronto soccorso dell'ospedale "Bonomo" di Andria. I medici e infermieri sono subito intervenuti: l'hanno curato e per precauzione hanno consigliato il trasferimento nel centro ustioni del Policlinico di Bari per compiere accertamenti più approfonditi. Le sue condizioni fortunatamente non sono gravi: non ha perso dita né il grado della bruciatura, stabilito dai medici, è alto. Sta bene e basteranno alcuni giorni per guarire, qualcuno in più invece servirà per archiviare la paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Capodanno, niente festa in piazza: la giunta Angarano finisce sotto accusa

BISCEGLIE

Vito TROILO

Un Capodanno all'insegna della musica nelle piazze di diverse città pugliesi. Farà eccezione, ancora una volta, Bisceglie, città in cui la consuetudine di festeggiare all'aperto il fatidico scoccare della mezzanotte tra il 31 dicembre e l'1 gennaio non ha mai riscosso successo. Lo dimostra il fiasco colossale di un tentativo effettuato nel 1999, con poche decine di persone infreddolite ai piedi del palco allestito in piazza Vittorio Emanuele II. L'iniziativa assunta

nei mesi scorsi dalla Regione Puglia, però, ha richiamato l'attenzione di diverse amministrazioni comunali: «Trani, Molfetta, Andria, Corato, Terlizzi. Non sono poche le città limitrofe a Bisceglie che hanno partecipato al bando indetto per l'organizzazione di eventi pubblici a Capodanno» ha osservato Vittorio Fata, leader della coalizione civica "Davvero Bisceglie", della quale fanno parte anche Pd, Italia Viva e Sinistra italiana.

«Rilevo come, a parte Corato e in una certa misura Molfetta che hanno sviluppato con il tempo questa tradizione, anche altri Comuni abbiano cercato

di "sfatare il tabù" e aprirsi alla novità del Capodanno in piazza» ha aggiunto.

«Credo che una discussione costruttiva sull'eventualità di aderire al progetto regionale sarebbe utile, al netto del facile sensazionalismo con cui si potrebbe liquidare la vicenda con frasi semplici del tipo "A Bisceglie non si organizza mai nulla". Esorto gli esponenti dell'amministrazione in carica a riferire sulle ragioni per le quali - legittimamente, sia chiaro - hanno scelto di non promuovere alcuna attività di quel tipo la sera del 31 dicembre. Bisceglie non merita di restare ancora indietro com'è purtroppo

accaduto in questi ultimi quattro anni» ha concluso Fata.

Netta la replica dell'assessore alla cultura Loredana Bianco: «È opinione ampiamente diffusa dei cittadini ed espressa anche a più riprese sui social network, con tantissimi complimenti, che il calendario di eventi natalizi 2022 sia il migliore da molti anni a questa parte con tantissimi eventi coinvolgenti, animazione per bambini in tutta la città e manifestazioni a carattere solidale». Secondo la componente della Giunta Angarano «Bisceglie, nelle festività, è stata viva e pulsante. Le vie dello shopping so-



Uno spettacolo nei giorni delle feste natalizie a Bisceglie

no state affollate di gente e questo ha rappresentato una forma di sostegno al commercio locale. Le iniziative hanno animato anche le periferie, con il coinvolgimento di associazioni, compagnie teatrali e realtà del territorio. Un grande gioco di squadra che ha permesso di realizzare un Natale partecipatissimo che sta riscuotendo

gradimento e consensi. Cosa che invece non avveniva quando Fata era al governo di Bisceglie. La polemica sul Capodanno appare strumentale e pretestuosa» ha concluso Bianco, pur non entrando nel merito della questione specifica sollevata dall'avversario politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

TRANI

Una riqualificazione significativa per diverse ragioni. Dalle dimensioni notevoli dell'area alla sua posizione strategica, con una vista suggestiva sul mare; dall'innegabile beneficio ambientale alla migliorata attrattività della zona una volta ultimato l'intervento.

Il Consiglio comunale, nei giorni scorsi, ha deliberato il progetto di demolizione dell'ex distilleria Angelini tramite la procedura di esproprio per motivi di pubblica utilità: su quei terreni ora abbandonati, infatti, sorgerà un parco. Il disco verde della massima assise traneese, nei giorni scorsi, consentirà di sveltire l'iter ai fini dell'ottenimento di fondi extra per la realizzazione dell'opera. Il capannone industriale, co-

struito nel 1980, non ha avuto fortuna: l'impianto fu chiuso nei primi anni '90 in seguito all'accertamento di scarichi abusivi con immissioni oltre i limiti consentiti dalle normative dell'epoca.

L'abbattimento di quei 60 mila metri cubi di edifici dismessi non è mai avvenuto ma nei mesi scorsi l'amministrazione guidata da Amedeo Bottaro ha candidato l'area a un bando del Piano nazionale di ripresa e resilienza, credendoci a tal punto che il sindaco ha minacciato addirittura le dimissioni, in novembre, qualora la sua maggioranza non avesse appoggiato



Il rendering della nuova villa sul mare in progetto a Trani

l'idea della "seconda villa comunale" sul mare e ponendo una "questione di fiducia". I voti favorevoli alla fine sono stati 19 (assenti giustificati Angiolillo e Lops) mentre in 7, dall'opposizione, hanno argomentato la loro contrarietà con la necessità di valutare le ripercussioni dell'azione legale intrapresa da un soggetto privato interessato a costruire su parte di quell'area e contrario all'esproprio. Il finanziamento previsto è di 18 milioni di euro e il cantiere dovrebbe partire fra aprile e maggio 2023. «Ero certo di non subire trattamenti su questo provvedimento e sono fiero

di averlo approvato con il sostegno della mia maggioranza. Il parco urbano cambierà il volto e la storia di Trani. Il contenzioso sollevato dal privato? L'obiettivo era intimidire il Consiglio comunale». Quanto al progetto, il parco sul mare si estenderà su due ettari e lascerà poco spazio alle cubature (19 mila metri quadrati): «Gli unici volumi saranno sviluppati su suoli comunali e per edifici di social housing, in totale 42: tre fabbricati di edilizia residenziale pubblica su strutture in acciaio e bullonate che saranno autonomi in termini di approvvigionamento energetico. Realizzeremo anche una rambla pedonale di collegamento verso il Castello con punti di sosta all'ombra». L'obiettivo è completare le opere entro la fine del 2025.

V. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA